



PARROCCHIA “S. GIUSEPPE” SIBARI

VIALE MAGNA GRECIA, 1 – 87011 CASSANO ALL’IONIO (CS) – TEL. 098174014

“IN-FORMATI”

FOGLIO SETTIMANALE PARROCCHIALE
DI FORMAZIONE E INFORMAZIONE

7 – 14 GENNAIO 2018

CAMMINANDO INSIEME

Continuiamo il cammino di catechesi sulla Messa. «Oggi vorrei entrare nel vivo della celebrazione eucaristica. La Messa è composta da due parti, che sono la Liturgia della Parola e la Liturgia eucaristica, così strettamente congiunte tra di loro da formare un unico atto di culto (cfr SC 56; *Ordinamento Generale del Messale Romano*, 28). (...). Quando il popolo è radunato, la celebrazione si apre con i riti introduttivi, comprendenti l’ingresso dei celebranti o del celebrante, il saluto – “Il Signore sia con voi”, “La pace sia con voi” –, l’atto penitenziale – “Io confesso”, dove noi chiediamo perdono dei nostri peccati –, il *Kyrie eleison*, l’inno del Gloria e l’orazione colletta: si chiama “orazione colletta” non perché lì si fa la colletta delle offerte: è la colletta delle intenzioni di preghiera di tutti i popoli; e quella colletta dell’intenzione dei popoli sale al cielo come preghiera. Il loro scopo – di questi riti introduttivi – è di far sì «che i fedeli, riuniti insieme, formino una comunità, e si dispongano ad ascoltare con fede la parola di Dio e a celebrare degnamente l’Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 46). **Non è una buona abitudine guardare l’orologio e dire: “Sono in tempo, arrivo dopo il sermone e con questo compio il precetto”. La Messa incomincia con il segno della Croce, con questi riti introduttivi, perché lì incominciamo ad adorare Dio come comunità. E per questo è importante prevedere di non arrivare in ritardo, bensì in anticipo, per preparare il cuore a questo rito, a questa celebrazione della comunità.** Mentre normalmente si svolge il canto d’ingresso, il sacerdote con gli altri ministri raggiunge processionalmente il presbiterio, e qui saluta l’altare con un inchino e, in segno di venerazione, lo bacia e, quando c’è l’incenso, lo incensa. Perché? **Perché l’altare è Cristo:** è figura di Cristo. Quando noi guardiamo l’altare, guardiamo proprio dov’è Cristo. L’altare è Cristo. Questi gesti, che rischiano di passare inosservati, sono molto significativi, perché esprimono fin dall’inizio che la Messa è un incontro di amore con Cristo, il quale «offrendo il suo corpo sulla croce [...] divenne altare, vittima e sacerdote» (prefazio pasquale V). L’altare, infatti, in quanto segno di Cristo, «è il centro dell’azione di grazie che si compie con l’Eucaristia» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 296), e tutta la comunità attorno all’altare, che è Cristo; non per guardarsi la faccia, ma per guardare Cristo, perché Cristo è al centro della comunità, non è lontano da essa. Vi è poi il *segno della croce*. Il sacerdote che presiede lo traccia su di sé e lo stesso fanno tutti i membri dell’assemblea, consapevoli che l’atto liturgico si compie «nel

nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo». (...). La Messa incomincia con il segno della croce. Tutta la preghiera si muove, per così dire, nello spazio della Santissima Trinità – “Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo” –, che è spazio di comunione infinita; ha come origine e come fine l’amore di Dio Uno e Trino, manifestato e donato a noi nella Croce di Cristo. Infatti il suo mistero pasquale è dono della Trinità, e l’Eucaristia scaturisce sempre dal suo cuore trafitto. Segnandoci con il segno della croce, dunque, non solo facciamo memoria del nostro Battesimo, ma affermiamo che la preghiera liturgica è l’incontro con Dio in Cristo Gesù, che per noi si è incarnato, è morto in croce ed è risorto glorioso. Il sacerdote, quindi, rivolge il *saluto liturgico*, con l’espressione: «Il Signore sia con voi» o un’altra simile – ce ne sono parecchie –; e l’assemblea risponde: «E con il tuo spirito». Siamo in dialogo; siamo all’inizio della Messa e dobbiamo pensare al significato di tutti questi gesti e parole. Stiamo entrando in una “sinfonia”, nella quale risuonano varie tonalità di voci, compreso tempi di silenzio, in vista di creare l’“accordo” tra tutti i partecipanti, cioè di riconoscersi animati da un unico Spirito e per un medesimo fine. In effetti «il saluto sacerdotale e la risposta del popolo manifestano il mistero della Chiesa radunata» (*Ordinamento Generale del Messale Romano*, 50). Si esprime così la comune fede e il desiderio vicendevole di stare con il Signore e di vivere l’unità con tutta la comunità. E questa è una sinfonia orante, che si sta creando e presenta subito un momento molto toccante, perché chi presiede invita tutti a riconoscere i propri peccati. Tutti siamo peccatori. (...). Non si tratta solamente di pensare ai peccati commessi, ma molto di più: è l’invito a confessarsi peccatori davanti a Dio e davanti alla comunità, davanti ai fratelli, con umiltà e sincerità, come il pubblicano al tempio. Se veramente l’Eucaristia rende presente il mistero pasquale, vale a dire il passaggio di Cristo dalla morte alla vita, allora la prima cosa che dobbiamo fare è riconoscere quali sono le nostre situazioni di morte per poter risorgere con Lui a vita nuova. Questo ci fa comprendere quanto sia importante l’atto penitenziale» (Papa Francesco, 20 dicembre 2017).

Custodiamoci nella preghiera reciproca! Buona domenica a tutti!
don Michele

**RIFLETTIAMO “INSIEME” SULLA PAROLA DI DIO DELLA DOMENICA
14 GENNAIO 2018**

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO – B
(1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42)

Muovendo i primi passi in questa prima parte del tempo ordinario, la liturgia della Chiesa sembra volerci spingere a riflettere sul tema della “vocazione”. Si tratta di un tema che non riguarda una categoria ristretta di persone! Non possiamo pensare che la vocazione interessi solo i preti, le suore e i frati! La vocazione riguarda ogni cristiano, poiché tutti, attraverso il Battesimo, siamo stati chiamati ad essere discepoli di Gesù.

Battesimo, vocazione e “sequela” sono, perciò, tre realtà strettamente legate tra loro.

Se domenica scorsa, celebrando la festa del Battesimo di Gesù, abbiamo fatto memoria del nostro Battesimo, oggi siamo invitati a riflettere su ciò che significa essere battezzati. Il Battesimo, infatti, come gli altri sacramenti, non è una “medaglia” da appendere al petto o un bollino da apporre sulla scheda di una raccolta punti! Il Battesimo e gli altri sacramenti non possono essere ridotti semplicemente ad occasioni di feste! Il Battesimo e gli altri sacramenti sono, invece, “la festa” della nostra vocazione! Ci

inseriranno, cioè, in quel cammino di sequela del Signore senza del quale gli stessi sacramenti vengono impoveriti e privati di senso.

È in questa direzione che dobbiamo leggere le parole di San Paolo: “Chi si unisce al Signore forma con lui un solo spirito”. I sacramenti, infatti, operano propriamente questo: ci uniscono al Signore e ci rendono con Lui un solo corpo e un solo spirito. Anche per noi, perciò, vale la domanda provocatoria che Paolo rivolgeva ai Corinzi: “Non sapete che i vostri corpi sono membra di Cristo?”. Il rischio, infatti, è di vivere da “impuri”. Vivere cioè senza seguire il Signore con il quale, nei sacramenti – ed in particolare nel Battesimo e nell’Eucaristia – siamo diventati una sola cosa!

Anche noi, perciò, come i discepoli del Vangelo, dobbiamo continuamente chiedere al Signore: “Dove dimori?”.

Per conoscerlo meglio, per appartenergli sempre più radicalmente, per imparare a vivere come Lui, per avere i suoi sentimenti, per operare scelte ispirate ai suoi criteri e ai suoi valori, abbiamo bisogno di conoscere qual è la sua “dimora”.

Un esempio potrebbe aiutarci a comprendere meglio il senso della domanda dei discepoli, domanda che siamo invitati a fare nostra. Quando un ragazzo e una ragazza, un giovane e una giovane, un uomo e una donna iniziano a frequentarsi e intuiscono che tra loro potrebbe nascere qualcosa di serio, sentono il bisogno di conoscere le “origini” dell’altro: la casa, i genitori, la famiglia, i parenti. Solo conoscendone le “origini”, infatti, potranno conoscere l’altro/l’altra sempre più profondamente e imparare ad apprezzarne ed amarne i pregi e i limiti. Ed è qualcosa di analogo ciò che muove la domanda dei discepoli: “Dove dimori”?

A questa domanda Gesù risponde, oggi come allora, “Venite e vedrete”! Per conoscerne le origini, infatti, per entrare nel suo cuore, nelle sue motivazioni profonde e, in definitiva, nel cuore del Padre – poiché è solo quella la “dimora” di Gesù, “il Figlio unigenito che è nel seno del Padre” – è necessario seguirlo e frequentarlo. Ed è solo questa sequela, questa “frequentazione”, di Gesù che dà senso, pienezza e compimento alle nostre giornate e alla nostra vita (ed è questo anche il senso dell’annotazione “cronologica” dell’Evangelista, quando scrive “erano circa le quattro del pomeriggio”). Sequela e “frequentazione” vengono espressi nella prima lettura con la richiesta di Samuele, incoraggiata da Eli: “Parla, Signore, che il tuo servo ti ascolta”!

È nella “frequentazione” della Parola di Dio e nell’ascolto e nell’obbedienza ad Essa, infatti, che noi, come Samuele e come i discepoli, “cresciamo” cristianamente! Solo se “non lasceremo andare a vuoto una sola delle Sue parole” la nostra vita cristiana sarà una vita bella, piena, entusiasmante.

Che la nostra vita sia bella, piena ed entusiasmante come quella di Samuele, come quella di Andrea, come quella di Simon Pietro e dell’altro discepolo ... che vorrebbe portare il volto e il nome di ciascuno di noi! Amen.

AVVISI

- GIOVEDÌ, ALLA CELEBRAZIONE EUCARISTICA, SEGUE L’ADORAZIONE E LA LECTIO DIVINA SUL VANGELO SECONDO MARCO.

<p>DOMENICA 14 GENNAIO verde</p> <p>✚ II DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 3,3b-10.19; Sal 39; 1Cor 6,13c-15a.17-20; Gv 1,35-42 Ecco, Signore, io vengo per fare la tua volontà</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Famiglie Ianni e Cosenza</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro popolo</i></p>
<p>LUNEDI’ 15 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 15,16-23; Sal 49; Mc 2,18-22 A chi cammina per la retta via mostrerò la salvezza di Dio</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Francesco (1° anniversario)</p>
<p>MARTEDI’ 16 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 16,1-13a; Sal 88; Mc 2,23-28 Ho trovato Davide, mio servo</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Vincenzo (1° anniversario)</p>
<p>MERCOLEDI’ 17 GENNAIO bianco</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana S. Antonio abate - memoria 1Sam 17,32-33.37.40-51; Sal 143; Mc 3,1-6 Benedetto il Signore, mia roccia</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Fam. Cavaliere e Nucерito</p>
<p>GIOVEDI’ 18 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 18,6-9; 19,1-7; Sal 55; Mc 3,7-12 In Dio confido, non avrò timore</p>	<p>Ore 17,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Davide, Domenico, Giuseppe</p> <p>Ore 18,00 – Chiesa “S. Giuseppe”: LECTIO DIVINA e ADORAZIONE EUCARISTICA</p>
<p>VENERDI’ 19 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 1Sam 24,3-21; Sal 56; Mc 3,13-19 Pietà di me, o Dio, pietà di me</p>	<p>Ore 17,30 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA Def. Concetta, Leonardo</p>
<p>SABATO 20 GENNAIO verde</p> <p>Liturgia delle ore seconda settimana 2Sam 1,1-4.11-12.17.19.23-27; Sal 79; Mc 3,20-21 Fa’ splendere il tuo volto, Signore, e noi saremo salvi</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Padre Lazzaro</p>
<p>DOMENICA 21 GENNAIO verde</p> <p>✚ III DOMENICA TEMPO ORDINARIO Liturgia delle ore terza settimana Gn 3,1-5.10; Sal 24; 1Cor 7,29-31; Mc 1,14-20 Fammi conoscere, Signore, le tue vie</p>	<p>Ore 8,30 – Chiesa “S. Giuseppe”: S. MESSA Def. Emilio, Rosina</p> <p>Ore 11,00 – CHIESA “S. EUSEBIO”: S. MESSA <i>Pro popolo</i></p>